Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Spett.li
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Email: va@PEC.mase.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS
Email: ctva@pec.mase.gov.it

e, p.c.

Comune di Lacchiarella
Email:
protocollo@pec.comune.lacchiarella.mi.it

Città Metropolitana di Milano
Email:
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Parco Regionale Agricolo Sud Milano
Email:
parcoagricolosudmi@pec.regione.lombardia.it

Apto Italia s.r.l.
Email: aptoitalia@legalmail.it

Oggetto: [ID 13535 VIP] Procedura di VIA di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006, relativa alla "Realizzazione di un nuovo Data Center ubicato nel comune di Lacchiarella - Installazione di generatori di emergenza di potenza termica superiore a 150 MWth". Trasmissione parere regionale

Con riferimento alla procedura di VIA di competenza statale in oggetto, si trasmette in allegato il parere regionale approvato con d.g.r. n. XII/5612 del 12/01/2026.

Distinti Saluti

La Dirigente
FRANCESCA DAVINO

File_VIA_244-MA_dgr_5612_2026_e_rel_istruttoria.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica.

RegioneLombardia
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N. XII/ 5612 SEDUTA DEL 12/01/2026

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali

MARCO ALPARONE *Vicepresidente*	ROMANO MARIA LA RUSSA
ALESSANDRO BEDUSCHI	ELENA LUCCHINI
GUIDO BERTOLASO	FRANCO LUCENTE
FRANCESCA CARUSO	GIORGIO MAIONE
GIANLUCA COMAZZI	DEBORA MASSARI
ALESSANDRO FERMI	MASSIMO SERTORI
PAOLO FRANCO	CLAUDIA MARIA TERZI
GUIDO GUIDESI	SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Giorgio Maione

Oggetto

ESPRESSIONE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA DEL PARERE IN MERITO ALL'ISTANZA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL "REALIZZAZIONE DI UN NUOVO DATA CENTER UBICATO NEL COMUNE DI LACCHIARELLA - INSTALLAZIONE DI GENERATORI DI EMERGENZA DI POTENZA TERMICA SUPERIORE A 150 MWTH" - PROPONENTE: APTO ITALIA S.R.L.- [ISTRUTTORIA REGIONALE VIA0244-MA - PROCEDURA M.A.S.E. ID 13535]

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Roberto Laffi

I Dirigenti Francesca Davino Alessandra Norcini

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0006053.14-01-2026

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. (nel seguito richiamato come "Codice dell'ambiente"), con riguardo segnatamente alla Parte seconda recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (AIA)";
- la L.R. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;
- la L.R. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale";
- il Regolamento regionale 25 marzo 2020, n. 2 "Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del r.r. 5/2011";
- il Decreto del Direttore Generale n. 11847 del 03/08/2023, "Aggiornamento della Commissione istruttoria regionale per la valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 3, comma 2, della l.r. 5/2010 e dell'art. 7, comma 4 del r.r. 2/2020";

CONSIDERATO che il Codice dell'ambiente prevede:

- all'art. 7-bis comma 4, che in sede statale, per le attività istruttorie relative al procedimento di VIA, l'autorità competente è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), che esercita le proprie competenze in collaborazione con il Ministero della Cultura;
- all'art. 24, comma 3, che sia acquisito per via telematica il parere da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'art. 23, comma 4 in merito all'avvenuta pubblicazione, nel sito web dell'autorità competente, dell'istanza di VIA e relativa documentazione ai sensi dell'art. 23 comma 1;

CONSIDERATO, altresì, che il r.r. 2/2020, attuativo della L.R. 5/2010, dispone all'art. 6, comma 1, che l'espressione del parere della Regione, nell'ambito della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale in sede statale, è formalizzato mediante Deliberazione della Giunta regionale;

PRESO ATTO che:

- con nota acquisita in data 24/10/2024, da ultimo perfezionata in data 25/02/2025, la società Apto Italia s.r.l. (nel seguito il "Proponente") ha depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), l'istanza di VIA relativa al progetto "Realizzazione di un nuovo Data Center ubicato nel Comune di Lacchiarella - Installazione di generatori di emergenza di potenza termica superiore a 150 MWth";

- la tipologia progettuale è di competenza statale in quanto ricompresa nell'Allegato II alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, al punto 2) denominato "*Installazioni relative a impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MWt*";
- il progetto in esame prevede inoltre elementi progettuali corrispondenti alla categoria d'opera prevista all'Allegato IV alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, al punto 8) lettera g) "Stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256 e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m^3";
- il MASE ha dichiarato la procedibilità dell'istanza in data 07/03/2025, dandone comunicazione anche alla Regione ed agli altri Enti territoriali interessati e pubblicando l'avviso al pubblico sul proprio sito web;
- Regione Lombardia, con comunicazione in data 02/04/2025 (prot. n. T1.2025.0041465), ha comunicato al MASE il concorrente interesse regionale;
- Regione Lombardia, con comunicazione in data 03/04/2025 (prot. n. T1.2025.0041792) ha richiesto agli Enti territoriali interessati e alla Commissione istruttoria regionale per la VIA (CVIA) di trasmettere, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del r.r. 2/2020, eventuali contributi e/o richieste di integrazioni documentali;
- Regione Lombardia, con comunicazione del 30/05/2025 (prot. n. T1.2025.0067567), ha inoltrato al MASE il proprio contributo ai fini della richiesta di chiarimenti ed integrazioni al Proponente;
- in data 22/10/2025 sono state pubblicate sul sito web del MASE tutte le integrazioni prodotte dal Proponente ed il relativo nuovo Avviso al pubblico;
- Regione Lombardia, con comunicazione in data 29/10/2025 (prot. n. T1.2025.0169346) ha richiesto agli Enti territoriali e alla Commissione istruttoria regionale per la VIA (CVIA) i pareri finali in merito al progetto;

RILEVATO, relativamente alle caratteristiche progettuali, che:

- il progetto prevede la realizzazione di un data center nel Comune di Lacchiarella nella Città Metropolitana di Milano, in un'area definita come "Comparto H2a" di estensione pari a circa 23 ettari all'interno dell'ambito di trasformazione definito AT "H1 – H2" di superficie complessiva di poco più di 55 ettari dal vigente PGT – Documento di Piano del Comune di Lacchiarella (MI);
- in precedenza, l'ambito di trasformazione H1 e H2 è stato oggetto del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 per il "Progetto di sviluppo urbanistico relativo agli ambiti di trasformazione H1 – H2 per l'insediamento di attività economiche nei settori secondario, terziario e dei servizi, da realizzarsi in comune di Lacchiarella (MI)", comprensivo di pronuncia di compatibilità ambientale positiva e valutazione di incidenza positiva relativamente agli ambiti H1 e H2 e titoli abilitativi per il comparto H2a oggetto della presente valutazione, rilasciato con decreto n. 2879 del 20.02.2024 di Regione Lombardia alla società AF Green Srl;
- il datacenter sarà costituito da 5 edifici (S1, S2, S3, S4, S5) adibiti a Data Center, caratterizzati dallo stesso impianto funzionale e suddivisi in 2 edifici (S1 e S2) da 126,32 MWt e 3 edifici (S3, S4 e S5) da 252,62 MWt;

- il data center sarà alimentato dalla rete elettrica nazionale, tramite un elettrodotto in cavo interrato da 380 kV che collegherà il sito alla stazione Terna in Comune di Lacchiarella;
- per garantire l'operatività in caso di disservizio della rete elettrica nazionale, il progetto prevede l'installazione di n. 160 gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio, che corrispondono a una potenza termica complessivamente installata pari a 1.010,00 MWth;

VISTA la "Relazione Istruttoria", approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA nella seduta sincrona n. 23 del 23/12/2025;

CONSIDERATO che la suddetta Relazione istruttoria riporta, in sintesi, le seguenti conclusioni:

- esaminata la documentazione complessivamente depositata dal Proponente, il progetto "Realizzazione di un nuovo Data Center ubicato nel Comune di Lacchiarella - Installazione di generatori di emergenza di potenza termica superiore a 150 MWth" si può considerare ambientalmente compatibile;
- nella predisposizione del progetto e della documentazione esaminata, il Proponente ha fatto proprie, rivalutando in ottica del nuovo progetto proposto e della nuova procedura ambientale, le misure di mitigazione e compensazione già proposte, valutate e assentite in sede di PAUR per il comparto di appartenenza (H2a), la cui istanza è in capo ad altro Proponente (AF Green Srl) che, nel frattempo, ha avviato la realizzazione di alcune opere di urbanizzazione;
- il parere qui espresso, in ogni caso, è condizionato – oltre che al pieno rispetto delle mitigazioni ambientali e delle precauzioni operative definite dal Proponente stesso nello Studio di impatto ambientale e nelle successive integrazioni – all'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di condizioni ambientali proposte al par. 4.2 della Relazione istruttoria relativamente ai diversi fattori e componenti ambientali;

VALUTATO che il nuovo progetto di datacenter sul comparto H2a in sostituzione degli edifici produttivi previsti nel PAUR rilasciato ad AF Green SrL potrebbe, in esito alla procedura in esame di competenza ministeriale, determinare la necessità di aggiornare ovvero ri-allineare le valutazioni svolte in sede di PAUR sull'intero ambito di trasformazione H1 e H2, in conseguenza degli impatti generati dal nuovo progetto in esame con la presente valutazione;

RITENUTO di condividere i contenuti della suddetta Relazione Istruttoria che viene allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione ed è qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della L. 241/1990 e s.m.i. ai fini della motivazione del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'azione 5.1.5.2 "Garantire la compatibilità ambientale dei progetti mediante le valutazioni di impatto

ambientale" dell'obiettivo 5.1.5 "Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni" del vigente PRSS;

ALL'UNANIMITÀ DEI VOTI, resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto "Realizzazione di un nuovo Data Center ubicato nel Comune di Lacchiarella - Installazione di generatori di emergenza di potenza termica superiore a 150 MWth" comprensivo dello stoccaggio di combustibili di cui all'allegato IV, punto 8, lettera g della parte II del D.Lgs. 152/2006, presentato dalla Società Apto Italia s.r.l. per i motivi esposti nella Relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di stabilire che il suddetto parere favorevole è condizionato – oltre che al pieno rispetto delle mitigazioni ambientali e delle precauzioni operative definite dal Proponente stesso nello Studio di impatto ambientale e nelle successive integrazioni – all'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di condizioni ambientali proposte nella presente relazione relativamente ai diversi fattori e componenti ambientali (par. 4.2 della Relazione);

3. di demandare all'autorità competente VIA regionale - in esito alla conclusione della procedura in esame da parte dell'autorità VIA ministeriale, anche in relazione alle indicazioni che la stessa autorità ministeriale fornirà circa il rapporto tra l'attuale valutazione sul comparto H2a (in conseguenza degli impatti generati dal nuovo progetto di data center) e la pronuncia di compatibilità ambientale resa sull'intero comparto di trasformazione in sede di PAUR di cui al decreto regionale n. 2879 del 20/02/204 rilasciato ad AF Green SrL - la verifica, anche su istanza di parte che presenti la documentazione utile, in ordine alla necessità di eventuale revisione della predetta pronuncia di compatibilità, delle relative ottemperanze alle condizioni ambientali e dei correlati effetti rispetto al rilascio dei titoli abilitativi riferiti al comparto H2a in esame, in raccordo con gli enti competenti e le parti interessate (AF Green Srl e Apto Italia s.r.l.);

4. di disporre che il presente atto sia trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed a tutti gli Enti territoriali interessati nel procedimento ministeriale, e sia pubblicato sul sito web regionale, nel sistema informativo regionale per la VIA ["SILVIA"];

5. di attestare che il presente atto non è soggetto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 s.m.i..

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Ambiente e Clima
Struttura Valutazione Impatto Ambientale

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale relativa alla "Realizzazione di un nuovo Data Center ubicato nel Comune di Lacchiarella - Installazione di generatori di emergenza di potenza termica superiore a 150 MWth"

Proponente: APTO ITALIA S.R.L.
Rif. MASE: ID_VIP: 13535
Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0244-MA

Relazione istruttoria

approvata dalla Commissione regionale per la V.I.A. nella seduta plenaria n. 23 del 23/12/2025
[art. 7 del r.r. 2/2020]

Sommario

1. Premessa e iter procedimentale 3
2. Ambito territoriale e inquadramento progettuale 4
2.1 Localizzazione e stato di fatto 4
2.2 Descrizione del progetto 5
2.3 Pianificazione, vincoli e sensibilità ambientali 6
3. Fattori ambientali e agenti fisici 7
3.1 Quadro progettuale ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
3.2 Mobilità 8
3.3 Atmosfera 10
3.4 Rumore 11
3.5 Campi elettrici e magnetici 12
3.6 Salute umana 12
3.7 Ambiente idrico 13
3.8 Suolo e sistema agro-forestale 14
3.9 Terre e rocce da scavo 17
3.10 Biodiversità e Valutazione di incidenza 17
3.11 Paesaggio 19
3.12 Clima 21
3.13 Pareri degli Enti territoriali 22
4. Conclusioni 22
4.1 Conclusioni istruttorie 22
4.2 Quadro delle condizioni ambientali 22
4.2.1 Mobilità 22
4.2.2 Atmosfera 23
4.2.3 Rumore 23
4.2.4 Salute umana 23
4.2.5 Suolo e sistema agro-forestale 24
4.2.6 Terre e rocce da scavo 24
4.2.7 Biodiversità e Valutazione di incidenza 25
4.2.8 Piano di Monitoraggio Ambientale 25

1. Premessa e iter procedimentale

La procedura ambientale in argomento consiste nella Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale relativamente alla "Realizzazione di un nuovo Data Center ubicato nel Comune di Lacchiarella - Installazione di generatori di emergenza di potenza termica superiore a 150 MWth".
Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo Data Center in Comune di Lacchiarella, in un'area definita come "Comparto H2a", all'interno dell'ambito di trasformazione definito AT "H1 –H2", di superficie complessiva di poco più di 55 ettari dal vigente PGT – Documento di Piano del Comune di Lacchiarella (MI).

In precedenza, l'ambito di trasformazione H1 e H2 è stato oggetto del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il "Progetto di sviluppo urbanistico relativo agli ambiti di trasformazione H1 – H2 per l'insediamento di attività economiche nei settori secondario, terziario e dei servizi, da realizzarsi in comune di Lacchiarella (MI)" rilasciato con decreto n. 2879 del 20.02.2024.
Nell'ambito del PAUR, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza relativa al progetto urbanistico dell'intero ambito di trasformazione si è chiusa positivamente con condizioni, come riportato nella Relazione istruttoria n. 12 del 14.06.2023 (allegato A al decreto n. 2879 del 20.02.2024).

La richiesta in oggetto è relativa alla realizzazione di un nuovo Data Center composto da 5 edifici (S1, S2, S3, S4, S5), divisi in 2 tipologie in base alla potenza dei generatori di emergenza.
Gli edifici si svilupperanno su due piani fuori terra ed ogni edificio sarà composto da due aree principali, l'area server e l'area amministrativa/area carico.
Il Data Center in progetto sarà connesso alla rete elettrica nazionale e dotato di una serie di gruppi elettrogeni di emergenza, da attivare in caso di blackout.

La tipologia progettuale è quella ricompresa nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2) denominato "*impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MWt*".
Il progetto in esame prevede inoltre altri elementi progettuali corrispondenti alla categoria d'opera prevista all'Allegato IV, al punto 8) lettera g) "*Stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256 e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m^3*".

A seguito dell'acquisizione della documentazione relativa all'istanza di valutazione di impatto ambientale da parte del MASE in data 24/10/2024 (prot. MASE/238033), da ultimo perfezionata in data 25/02/2025 (prot. MASE/35292), il quale ha comunicato la procedibilità dell'istanza in data 07/03/2025 (in atti reg. prot. T1.2025.0031646 del 10/03/2025) dandone comunicazione alla Regione e agli Enti territoriali, la procedura finalizzata all'espressione del parere regionale è stata caratterizzata dai seguenti passaggi amministrativi:

- in data 02/04/2025 (in atti reg. prot. T1.2025.0041465) Regione Lombardia ha comunicato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il concorrente interesse regionale;
- in data 03/04/2025 (in atti reg. prot. T1.2025.0041792), Regione Lombardia ha avviato l'istruttoria ai fini dell'espressione del parere regionale in merito all'istanza, chiedendo contributi di competenza agli Enti territoriali interessati ed alla Commissione istruttoria regionale per la VIA; in data 30/05/2025 (in atti reg. prot. T1.2025.0067567), Regione Lombardia ha trasmesso al MASE il proprio contributo ai fini della richiesta di integrazioni e chiarimenti al Proponente;

- in data 29/10/2025 (in atti reg. prot. T1.2025.0169346), a seguito della pubblicazione da parte del MASE in data 22/10/2025 della documentazione integrativa depositata dal Proponente e del nuovo avviso al pubblico, Regione Lombardia ha chiesto alla Commissione istruttoria regionale per la VIA i contributi di competenza per l'espressione del parere finale.

La documentazione analizzata e oggetto della presente istruttoria risulta essere quella resa disponibile sul sito web del competente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

2. Ambito territoriale e inquadramento progettuale

2.1 Localizzazione e stato di fatto

Localizzazione
L'intervento riguarda un'area individuata come "Comparto H2a", in Comune di Lacchiarella (MI), che corrisponde alla parte nord-est di un più ampio comparto, di superficie complessiva di poco più di 55 ettari, definito dal vigente PGT – Documento di Piano, come ambito di trasformazione - AT "H1 – H2", che si sviluppa attorno al centro commerciale "Il Girasole", fino a raggiungere nella sua parte sudovest la SP40.
Catastalmente, l'intero comparto H2a comprende: foglio 2, mappali 119, 120, 121, 122, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136 e 137 e foglio 7, mappale 319 (catasto di Lacchiarella).
Il comparto H2a è composto da aree pubbliche ed aree private, che verranno sviluppate da due operatori differenti. Le aree pubbliche ospiteranno le opere di urbanizzazione, parte delle opere di compensazione e di interesse pubblico correlate al comparto H2a e che verranno successivamente cedute al Comune.
Il progetto del Data Center ricade nella porzione privata del comparto H2a, individuata catastalmente al Foglio n. 2 del catasto terreni del comune di Lacchiarella, con le particelle n. 120, 122, 126, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136 e 137.

L'area di intervento ha un'estensione reale di 229.197 m², ed è delimitata:
- ad ovest dagli edifici e dalla viabilità interna che costituiscono il centro "Il Girasole", destinato ad attività commerciali all'ingrosso e servizi vari;
- a sud dalla viabilità di accesso al centro "Il Girasole", in entrata/uscita dalla SP105;
- ad est dal tracciato della SP105, nel tratto di collegamento tra Badile e Lacchiarella e da aree agricole;
- a nord da aree agricole e dalla cascina Mentirate.

Il presente progetto recepisce e fa proprie, rivalutando in ottica del nuovo progetto proposto e della nuova procedura ambientale, le misure di mitigazione e compensazione già proposte, valutate e assentite in sede di PAUR per il comparto di appartenenza (H2a).

Stato di fatto
Il contesto in cui si inserisce l'ambito di intervento è di natura agricola, con estesi coltivi a risaia, adiacente ad un insediamento di tipo commerciale (centro Il Girasole).
La superficie fondiaria interessata dall'intervento è pari a 228.894 m² (superficie territoriale 260.996 m²).
Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'ambito di intervento è inserito in gran parte in "Classe 3b – Fattibilità con consistenti limitazioni" a causa della bassa soggiacenza della falda.

2.2 Descrizione del progetto

Lo scenario progettuale prevede la realizzazione di n. 5 edifici (S1, S2, S3, S4, S5) adibiti a Data Center, caratterizzati dallo stesso impianto funzionale e suddivisi in due diverse tipologie:

- 2 edifici (S1 e S2) da 126,32 MWt;
- 3 edifici (S3, S4 e S5) da 252,62 MWt.

Nel sito, oltre ai 5 edifici per centri dati, saranno collocati una sottostazione elettrica, edifici ausiliari, 160 generatori di riserva, impianti di raffreddamento sulle coperture dei datacenter, aree di stoccaggio di gasolio e serbatoi sprinkler e pozzetti.
La superficie lorda di pavimento complessiva, prevista dal progetto, è pari a circa 105.172 m².
Gli edifici sono composti da due comparti, entrambi su due piani, costituiti da area amministrativa (uffici)/area di carico e da area server, suddivisa in due comparti costituiti da quattro aree server dotate ciascuna da locali tecnici e vano tecnico UTA.
Sono inoltre presenti:

- un edificio di sicurezza (guardiola),
- aree tecniche esterne agli edifici, dove sono collocati le unità di trattamento aria (UTA) e i refrigeratori posizionati sul tetto e il generatore di emergenza, per le sale dati e l'area amministrativa, con relativo serbatoio di gasolio posizionati accanto agli edifici principali;
- locale e serbatoi acqua relativi all'impianto antincendio e relative pompe;
- bacino di attenuazione sotterraneo e canalizzazioni per convogliare l'acqua piovana proveniente da coperture degli edifici, strade e parcheggi;
- sottostazione elettrica da 300MVA (fonte primaria di alimentazione del sito):
- altre strutture funzionali (parcheggio biciclette; vano per raccolta e stoccaggio dei rifiuti; tettoia fumatori) e aree scoperte (strade e parcheggi, aree rifornimento combustibile, aree verdi).

Il sito è dotato di sei vasche di attenuazione e canalizzazioni che convogliano l'acqua piovana proveniente dalle coperture degli edifici, dalle strade e i parcheggi.

Generatori di emergenza
Per far fronte ad eventuali blackout, sono previsti n. 160 gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio, per una potenza termica complessiva di 1.010,00 MWth, così suddivisi:

- 20 generatori di emergenza per ognuno dei data center S1 e S2 (da 126,32 MWt ciascuno);
- 40 generatori di emergenza per ognuno dei data center S3, S4 e S5 (da 252,62 MWt ciascuno).

La potenza del singolo generatore è standardizzata a 2400 kWe/3000 kVA.
I generatori saranno alloggiati in una cabina prefabbricata con collegamenti rapidi integrati al banco di carico.
Ogni generatore avrà un proprio deposito di carburante fuori terra, installato sotto il container, di dimensione di 25 m³ e con una durata di stoccaggio di 37 ore.

Il piano di manutenzione per ciascun generatore prevede (per la fase di testing) le seguenti frequenze:

- test mensili di 15 minuti;
- test trimestrali di 1 ora ogni tre mesi (fino a 7 generatori contemporaneamente, appartenenti al medesimo edificio);
- test annuale di 2 ore consecutive una volta l'anno (fino a 7 generatori contemporaneamente, appartenenti al medesimo edificio).

Considerato il piano manutentivo standard, si prevede un consumo medio annuale di

gasolio pari a circa 4.200 litri per generatore (circa 600 l/h).

Sottostazione elettrica e linea esterna ad alta tensione
Il fabbisogno energetico del Data Center sarà garantito da una sottostazione elettrica (a 380 kV), alimentata dalla rete elettrica nazionale RTN, gestita dal gestore della rete di trasmissione TERNA.
La connessione avverrà mediante cavo interrato con un doppio sistema di sbarre a 380 kV di cui una linea di riserva e l'altra sempre in tensione. La futura stazione elettrica e quella di TERNA Lacchiarella distano, in linea d'aria, circa 750 m luna dall'altra.
Il tracciato della linea esterna ad alta tensione avrà una lunghezza totale di circa 930 metri.
Il tracciato è suddiviso in tre segmenti principali:
- primi 250 metri: realizzati con scavo tradizionale in trincea, con i primi 250 metri situati interamente all'interno di terreni di proprietà di Apto e quindi isolati dall'impatto pubblico;
- tratto centrale di 630 metri: realizzato prevalentemente con trivellazione orizzontale controllata (TOC), una tecnologia senza scavo scelta appositamente per attraversare sotto elementi sensibili come il canale Cavo Marozzi Rainoldi, strade pubbliche e terreni agricoli attivi, evitando così di disturbare gli strati superficiali e mantenendo l'integrità del paesaggio;
- ultimi 50 metri: si torna allo scavo di trincea per l'installazione dei cavi e la connettività.

Il complesso del Data center è costituito inoltre da:
- impianto fotovoltaico che copre il parcheggio e parte dei tetti del centro dati, per una potenza di picco complessiva di circa 2.725 kWp;
- sistema di climatizzazione delle sale server.

Il sistema di raffreddamento risulta diversificato tra locali critici e non critici: le sale dati e i locali elettrici critici saranno climatizzati tramite refrigeratori raffreddati ad aria; i locali non critici (aree amministrative, di supporto alla struttura e spazi retrostanti) saranno dotati di sistemi a volume di refrigerante variabile (VRF). Le FCU saranno collocate localmente all'interno degli spazi serviti, con condensatori al servizio del sistema VRF situati sul tetto.

Aree a verde
Nel sito sono previste opere a verde, distinte tra interne (rispetto alla recinzione del comparto) ed esterne (tra la recinzione e il confine di proprietà).
Le opere interne prevedono alberi isolati, filari, arbusti, prati, oltre alla presenza di coperture verdi degli edifici realizzate con un sistema pensile estensivo.
Le opere esterne prevedono opere di rimboschimento e una fascia tampone boscata, oltre ad interventi di ingegneria naturalistica lungo i corsi d'acqua.

Cantiere
La realizzazione del Data center avverrà in due fasi principali:
- fase 01 (1a + 2a): 126 MWth di potenza e 2 centri dati, serbatoi di sprinkler, pompe di sprinkler, serbatoi di stoccaggio del carburante, pompe di carburante, sottostazione HV, sottostazione MV, guardiola e generatori all'interno di un piazzale per le attrezzature;
- fase 02: 252 MWth di potenza e 3 centri dati, serbatoi a sprinkler, casetta di raccolta degli sprinkler, serbatoi di stoccaggio del combustibile, casetta di raccolta del combustibile e generatori all'interno dei piazzali delle attrezzature.

La durata complessiva dei lavori è di circa 52 mesi.
Le attività di cantiere prevedono lo scavo di circa 78.000 m³ di terra da scavo (profondità di circa 50 cm) che verrà smaltita esternamente al sito.

2.3 Pianificazione, vincoli e sensibilità ambientali

Pianificazione territoriale e di settore

In relazione al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il comune di Lacchiarella si inserisce nell'Unità tipologica di paesaggio denominata "*Fascia della bassa pianura – Paesaggi della pianura cerealicola*".
In relazione al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Lacchiarella, l'area di intervento è identificata come area agricola non urbanizzata (Seminativi, prati e boschi); il Piano delle Regole conferma l'area come ambito di destinazione produttiva.
In riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Agricolo Sud Milano, l'area di intervento non interessa direttamente il Parco Agricolo Sud Milano; tuttavia, il lato orientale del comparto H2 si pone in affaccio sui "*territori agricoli di cintura metropolitana*".
In relazione al Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA), l'area di intervento non è interessata da fasce di pericolosità e rischio alluvioni.
In relazione alla Rete Ecologica Regionale (RER), l'ambito d'intervento ricade nel Settore n. 54 "*Naviglio* Pavese".
In relazione la Programma di tutela e uso delle acque (PTUA), il bacino drenante è il bacino denominato Lambro – Olona meridionale (IT03N0080612LO).

Aree protette, Rete Natura 2000, Rete Ecologica Regionale (RER)
L'area di intervento non ricade direttamente in parchi naturali, siti Rete Natura 2000 o elementi della RER.
L'area confina con il Parco Agricolo Sud Milano, è situata a circa 600 m. da un'Area Prioritaria di Intervento (API 16) ed è prossima ad un Elemento di Primo Livello della Rete Ecologica Regionale.
I siti Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento sono:
- ZSC IT2050010 Oasi di Lacchiarella, a circa 2,4 km;
- ZPS/ZSC IT2080023 Garzaia della Cascina di Villarasca, a circa 3,5 km.

Il collegamento elettrico in cavo interrato di connessione alla Rete nazionale Terna è posizionato all'interno dei territori del Parco Agricolo Sud Milano, lungo la SP 105.

Altri vincoli di natura ambientale e paesaggistica
Il progetto in esame non ricade in aree situate in ambiti assoggettati a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

3. Fattori ambientali e agenti fisici

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), i relativi allegati tematici e le integrazioni trasmesse dal Proponente hanno considerato e valutato i potenziali effetti dell'intervento sulle componenti significativamente interessate. Nella predisposizione del progetto e della documentazione esaminata, il Proponente ha fatto proprie, rivalutando in ottica del nuovo progetto proposto e della nuova procedura ambientale, le misure di mitigazione e compensazione già proposte, valutate e assentite in sede di PAUR per il comparto di appartenenza (H2a).

Si ritiene, pertanto, necessario formulare le seguenti puntuali considerazioni in merito a specifici aspetti e componenti ambientali, a seguito dell'esame complessivo della documentazione prodotta.

3.1 Interferenze con il deposito di combustibile (gasolio)

Il sito di progetto presenta una certa vulnerabilità, dovuta alla presenza di una falda freatica superficiale, il cui limite superiore raggiunge una quota massima di circa -1,5 m. sotto quella del piano campagna, rappresentando una potenziale criticità per la matrice acque sotterranee.
Il Proponente, tuttavia, avendo previsto l'installazione dei gruppi elettrogeni e degli

associati serbatoi di stoccaggio combustibile al di sopra del piano campagna, si è orientato verso una scelta progettuale che riduce significativamente le interferenze fisiche con la falda superficiale, per l'assenza di manufatti o serbatoi negli strati sotterranei del suolo.
A riscontro delle richieste di integrazioni, il documento "R086_25_R1 – LACCHIA - Controdeduzioni-Regione-Parco-MIC.pdf" ha riportato, al par. 2.1.1.1 del "Quadro progettuale", una tabella riassuntiva delle consistenze dell'intero parco serbatoi di stoccaggio combustibile, dalla quale si evince la capacità unitaria dei serbatoi (25 m^3 cadauno) ed il numero dei serbatoi associati ai rispettivi generatori a servizio di ciascun edificio (S1 – S2 – S3 – S4 – S5) per un totale di 160 unità di stoccaggio. La capacità geometrica totale del deposito risulta pertanto di 4.000 m^3.
Oltre ai 160 serbatoi ad asse orizzontale sono previsti ulteriori 5 serbatoi (40 m^3) ad asse verticale, uno per ciascun edificio, finalizzati al caricamento e la successiva distribuzione del combustibile ai serbatoi di stoccaggio.
Si prende atto favorevolmente delle soluzioni tecniche adottate per il presidio ambientale descritto al paragrafo 2.1.1.2, rappresentato dalle baie di carico a servizio dei 5 edifici e dal relativo sistema intercettatore degli sversamenti di combustibile, al fine di evitare la contaminazione del sistema di drenaggio principale (linea di trattamento delle acque meteoriche), come rappresentato negli elaborati grafici: *SCML01 - CSE - XX - Z - D - C - 101024* e *SCML01 - CSE - XX - Z - D - C - 262021*.
Nella documentazione integrativa presentata, il Proponente ha precisato che, per i serbatoi di stoccaggio del gasolio, sarà sviluppato un regime di manutenzione in piena conformità con la norma UNI EN 12285-2, il Decreto Ministeriale 22/11/2017, il D.M. 03/08/2015 (prevenzione incendi) e il D.lgs. 152/2006 (protezione dell'ambiente), e quindi predisposto un piano di manutenzione operativa dettagliato, compreso un calendario completo delle ispezioni e della manutenzione dei serbatoi di stoccaggio.
Il contenuto di quanto sopra riportato sarà tenuto in considerazione nel corso del successivo procedimento autorizzatorio del deposito di gasolio ex lege n. 239/2004.

Si ritiene positivamente esperita la valutazione ambientale afferente alla categoria progettuale di cui all'allegato IV, punto 8, lettera g della parte II del D.Lgs 152/2006 relativa allo stoccaggio di combustibili da intendersi opera connessa e, pertanto, parte integrante della presente valutazione ambientale in istruttoria.

3.2 Mobilità

Nell'ambito del citato provvedimento di PAUR, il complessivo progetto di trasformazione urbanistica era suddiviso in n. 3 fasi realizzative, ciascuna delle quali comprensiva delle relative opere di mitigazione e compensazione. Il presente comparto H2a costituiva, in tale progetto, la sola trasformazione programmata nella Fase 1.

Viabilità
Vista la documentazione depositata ai fini del presente procedimento, si prende atto del riscontro fornito alla richiesta di chiarimento n. 1.2 del MASE (rif. pag. 17 del documento *Controdeduzioni alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni pervenute ai sensi dell'art 24. comma 3 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS*), con il quale il Proponente ha precisato che '*Da un punto di vista tecnico-metodologico,* […] *le opere di mitigazione e compensazione valutate sono le medesime che erano state assegnate alla Fase 1 (comparto H2a) del Masterplan valutato in sede di PAUR* […].
Anche lo Studio di impatto ambientale, depositato e successivamente aggiornato in fase di integrazioni documentali, conferma che "*Il progetto in istanza, relativo al solo comparto H2a, rappresenta, urbanisticamente, la Fase 1 del Masterplan valutato in sede di PAUR:*

conseguentemente, come già anticipato, tutte le misure di mitigazione e compensazione previste in tale sede per la sola Fase 1 sono state integrate e rivalutate all'interno della procedura attuale" (par. 8 - Misure di mitigazione e compensazione, pag. 369 e ss.; e figura 8-1, che individua le misure e gli interventi di mitigazione e di compensazione in tema di Paesaggio, Suolo e sottosuolo, Ambiente naturale e biodiversità da realizzare sia sulle aree private che pubbliche).
Le predette misure di mitigazione e compensazione risultano peraltro anche individuate puntualmente nella Tavola A.03 - Quadro complessivo degli interventi di compensazione, di potenziamento della dotazione infrastrutturale e di servizi del territorio – revisione settembre 2025.
Tutto ciò premesso, il Proponente ha individuato, in merito alla componente viabilità, le seguenti "opere di interesse pubblico" tra le misure e gli interventi di mitigazione relative all'ambito H2a:

a) A1 - Potenziamento della viabilità esistente nel tratto SP105 – ingresso Centro Commerciale Il Girasole (realizzazione di 2 rotatorie, riqualificazione viabilità e rotatoria esistente);
b) A2 – Viabilità di accesso al comparto H2a;
c) A5 – Realizzazione parcheggi pubblici;
d) A17 – Miglioramento della funzionalità della rotatoria esistente all'inserzione tra la SP40 e la SP105;
e) A24 – Studio di fattibilità per il potenziamento/riqualificazione rotatoria SP40/ex SS35.

Si osserva che, nell'ambito del citato PAUR, tali opere erano state individuate dal Proponente stesso come necessarie all'attuazione della Fase 1 (corrispondente alla realizzazione del solo ambito H2a) ai fini della sostenibilità della trasformazione proposta e agli effetti dell'impatto sui parametri prestazionali della viabilità sovraordinata di accesso.
Benché alcune di esse risultino imprescindibili ad assicurare l'accessibilità al comparto H2a (che, diversamente, non sarebbe collegato alla rete viabilistica), nel progetto in esame le stesse non sembrano tuttavia comprese tra gli interventi che realizzerà il Proponente (par. 3.4 Cantierizzazione degli interventi dello SIA e tavola SCML01-RKD-XX-X-D-A-10_5002_-_PLANIVOLUMETRICO-signed).

Pertanto, si evidenzia che la completa realizzazione ed entrata in esercizio delle opere A1, A2, A5, A17 costituisce precondizione vincolante la possibilità di attivazione del Data Center in argomento e, analogamente, lo Studio di fattibilità relativo alla mitigazione 'A24' dovrà essere sviluppato e reso alla Città Metropolitana di Milano prima della data di inizio delle attività del Data Center in valutazione.

Trasporto pubblico locale (TPL)
Nella documentazione depositata, tavola A.03 "Quadro complessivo degli interventi di compensazione, di potenziamento della dotazione infrastrutturale e di servizi del territorio" (settembre 2025), viene riportato il cronoprogramma di attuazione delle opere di interesse pubblico relativo alla Fase 1, tra le quali sono individuati gli interventi A13 (Itinerario ciclopedonale Lacchiarella – Alzaia Naviglio Pavese 1° tratto) e A18 (Riqualificazione fermate trasporto pubblico locale) come quadro progettuale dell'intervento.
Si osserva che, nello Studio di Impatto Ambientale depositato e successivamente aggiornato in fase di integrazioni documentali, il Proponente ritiene le prescrizioni del PAUR per le componenti Ciclabilità, TPL e Mobilità elettrica quali "*Prescrizioni non applicabili al comparto H2a (Fase 1)*".

Pertanto, si rileva la mancanza dell'aggiornamento del quadro progettuale, oggetto del presente procedimento, alle prescrizioni del PAUR, pur essendo tali interventi ricompresi nella citata tav. A.03 allegata al progetto in valutazione.

Analogamente a quanto evidenziato nel precedente paragrafo, nell'ambito del citato PAUR, tali opere erano state individuate dal Proponente stesso come necessarie all'attuazione della Fase 1 (corrispondente alla realizzazione del solo ambito H2a) ai fini della sostenibilità della trasformazione proposta, pertanto, si evidenzia che la completa realizzazione delle opere A13 e A18 costituisce precondizione vincolante la possibilità di attivazione del Data Center in argomento.

3.3 Atmosfera

Nello Studio della dispersione degli inquinanti in atmosfera il Proponente ha considerato, per la fase di esercizio, i seguenti scenari:

- scenario di manutenzione, che considera gli effetti sia lungo termine che a breve termine (con il funzionamento contemporaneo di 7 generatori per 120'consecutivi, massima durata del test più lungo, ogni giorno dell'anno, al fine di tenere in considerazione la variazione delle condizioni meteorologiche nelle diverse stagioni);
- scenario di emergenza, che considera il funzionamento contemporaneo di tutti i 160 generatori per un totale di 10 ore/anno, simulato, per gli effetti di breve termine, con una frequenza settimanale, al fine di considerare la variabilità delle condizioni meteorologiche.

Ogni generatore sarà dotato di sistema di abbattimento SCR e sono inoltre previste alcune misure precauzionali nella distribuzione temporale dei test rispetto alle condizioni di maggior probabilità di accumulo di inquinanti.
Per quanto riguarda i valori di incremento di concentrazione stimati ai recettori, anche sulla base dell'approccio dell'Agenzia Ambientale britannica -UK Environmental Agency, ripreso anche dalle Linee Guida di ISPRA, per il quale sono da considerarsi non significativi impatti inferiori all'1% del corrispondente valore limite long term o inferiori al 10% del valore limite short term (*il suddetto criterio mira a individuare i valori che probabilmente non avranno effetti significativi sulla qualità dell'aria, ma non implica che quelli superiori alla soglia di non significatività siano automaticamente critici*), si osserva che in entrambi gli scenari sopra citati i valori di PM10, NO2 e CO sono tutti inferiori alla soglia.
Considerando, come richiesto nelle integrazioni, l'ulteriore recettore costituito dal vicino centro commerciale Girasole, seppure non residenziale, i corrispondenti valori restano sotto la significatività a eccezione di NO2 short term nello scenario di emergenza (stimato al 17% circa del relativo limite).
Il Proponente ha valutato la possibilità di utilizzare combustibili derivati dalla biomassa provenienti da filiere certificate, quali ad es. l'HVO che ha generalmente prestazioni emissive migliori del gasolio; pertanto, **si chiede di prediligere carburanti che possano contribuire, sulla base dei dati di letteratura tecnica via via disponibili, a diminuire le emissioni.**
In aggiunta alle citate misure precauzionali, inoltre, **per le operazioni di testing e manutenzione, che possono essere programmate, si richiede di evitare le giornate in cui siano previste condizioni di fondo di qualità dell'aria più critiche (con specifico riferimento agli inquinanti di maggiore rilievo per il progetto, ovvero NO2, PM10 e PM2.5), facendo riferimento alle previsioni in materia di ARPA Lombardia.**
Rispetto ai potenziali effetti cumulativi, in caso di emergenza contemporanea, con il data center previsto a Noviglio, nelle integrazioni sono state presentate sovrapposizioni delle relative mappe di isoconcentrazione e riportate le seguenti considerazioni: i picchi delle concentrazioni massime orarie di NO2 non si sovrappongono, il contributo del DC in oggetto, in corrispondenza delle aree limitrofe al DC di Noviglio è di circa 10 ug/m3; per la media annua di NO2 i valori per entrambi i DC sono molto al di sotto della soglia di significatività: non si verificano, pertanto, impatti cumulati significativi; per il PM10 i valori sono trascurabili per entrambi i DC.

In merito alla fase di cantiere, sono stati simulati gli scenari corrispondenti all'anno 1 e all'anno 2, per gli inquinanti PM10, PM2.5 e NO2. Nel primo caso i valori ai recettori sono nella maggior parte dei casi non significativi, risultando superiori alla soglia di non significatività solo su un recettore per NO2 media annua e in un numero limitato di casi per NO2 short term e le medie annue delle polveri; nel secondo caso si aggiunge anche un superamento su PM10 short term. Considerando il vicino centro commerciale, i valori simulati risultano sopra soglia in entrambi gli scenari.
Nella documentazione sono proposte diverse misure mitigative per tale fase, che si ritiene necessario adottare per minimizzarne gli effetti. Sono inoltre previste misure di monitoraggio sia in corso d'opera, sia post operam; nel caso si evidenziassero eventuali criticità rispetto alle previsioni, dovranno essere indagate al fine di individuare adeguate misure correttive.

Aspetti modellistici
Il Proponente ha utilizzato il modello CALPUFF 7.2.1; le sorgenti di emissione sono state modellizzate come sorgenti di tipo AREA-POLYGONAL.
Per la fase di cantiere, al par. 2.2 "Descrizione delle sorgenti di emissione connesse all'opera" dello Studio della dispersione degli inquinanti in atmosfera - Fase di cantiere, sono state riportate le posizioni di ciascuna sorgente considerata per lo scenario 1 – anno 1 e scenario 2 - anno 2.
Gli algoritmi di deposizione secca e umida non sono stati attivati, in linea con l'approccio cautelativo suggerito dalle Linee guida di ARPA Lombardia.

PMA
Il Proponente ha aggiornato in fase di integrazioni il "Progetto di Piano di Monitoraggio Ambientale" (*R102_24_R2-APTO–PMA*), nella quale sono state recepite e integrate le modifiche richieste.
Si evidenzia che, al par. 4.3.1, per un probabile refuso, sono state riportate per il monitoraggio AO 4 campagne stagionali di 4 settimane ciascuna, a differenza degli altri monitoraggi nei quali il Proponente ha recepito correttamente l'indicazione delle 8 settimane all'anno, quindi 2 campagne di 4 settimane.
Per quanto riguarda i punti di monitoraggio, nel paragrafo 4.4, si afferma che "*Sono stati individuati, tra i ricettori potenzialmente interessati, quelli ritenuti rappresentativi ai fini della valutazione dell'eventuale impatto sia per la fase di costruzione che per quella di esercizio. Pertanto, sono stati scelti come ricettori gli edifici residenziali più prossimi all'opera in progetto*." Vengono riportati in mappa 4 punti di monitoraggio, senza indicare la corrispondenza con i recettori considerati nella simulazione; tuttavia, confrontando le mappe, i siti scelti sembrano corrispondere correttamente ai recettori più impattati.

3.4 Rumore

Il sito ricade in Classe IV – Aree ad intensa attività umana rispetto alla Zonizzazione acustica comunale.
Il progetto è accompagnato da documentazione di previsione di impatto acustico, nella quale è stato considerato l'impatto sia in fase di esercizio, sia in fase di cantiere.
Per quanto riguarda l'impatto in fase di esercizio, sono stati valutati diversi scenari corrispondenti alle normali condizioni di esercizio, ai test per la manutenzione dei generatori di emergenza, alla situazione di emergenza.
L'estensore dello studio di impatto acustico argomenta il rispetto, in via previsionale, dei limiti di rumore nello scenario di normale esercizio. In particolare, per quanto riguarda il limite differenziale notturno, argomenta la non applicabilità del medesimo in quanto, sebbene alla facciata del recettore il livello di rumore ambientale stimato sia superiore al

valore di 40 dB(A), una volta riportato all'interno dell'ambiente abitativo detto livello risulterebbe, per effetto della attenuazione dell'apertura della finestra, inferiore a 40 dB(A) (soglia prevista dal dpcm 14 novembre 1997 per l'applicazione di detto limite). Questa condizione dovrà essere verificata con apposito monitoraggio acustico post operam, sulla base degli esiti del quale dovranno essere attuate le eventuali misure di mitigazione acustica che risultassero necessarie per il rispetto dei limiti di rumore.
Anche per gli scenari di manutenzione (che sono previsti solo in periodo diurno) viene argomentato il rispetto, in via previsionale, dei limiti di rumore.
Per quanto riguarda lo scenario di emergenza, per il quale non è prevista l'applicazione dei limiti di rumore della normativa ambientale (legge 447/95 e regolamenti attuativi), l'estensore dello studio di impatto stima livelli di rumore, nello scenario di emergenza, inferiori a 60 dB(A) in facciata del recettore più esposto argomentando l'irrilevanza sotto il profilo della ricaduta sanitaria.
Relativamente all'impatto acustico dell'attività di cantiere, che per definizione, in quanto attività temporanea, può essere considerata ambientalmente compatibile anche se superasse i limiti di rumore, l'estensore della documentazione di previsione di impatto acustico stima i livelli di rumore negli scenari ritenuti maggiormente impattanti in considerazione, sulla base delle fasi del cronoprogramma, del sovrapporsi di attività e dell'utilizzo delle diverse tipologie di macchinari.
Viene stimato un livello massimo orario non superiore, nel caso del recettore maggiormente esposto, a 63 dB(A). Vengono, altresì individuate una serie di misure per limitare il disturbo da rumore ai recettori durante l'attività di cantiere e viene prevista la comunicazione alla popolazione e la gestione delle lamentele eventuali che pervenissero.
Si rimanda al par. 4.2.3 per le condizioni ambientali che si ritiene di proporre.

PMA
Il PMA prevede monitoraggi AO, CO e PO per la componente rumore. Il Proponente conferma che saranno previste misure di verifica ai recettori per il corso d'opera e post operam.

3.5 Campi elettrici e magnetici

A seguito di richiesta di integrazione è stata calcolata la fascia di prima approssimazione utilizzando, come richiesto dalla normativa, un parametro di corrente (al limite termico) derivato dalle caratteristiche costruttive del cavo interrato e tenendo conto anche delle diverse modalità di posa previste. È stata inoltre riportata una tavola nella quale è indicato il tracciato del cavo interrato e la fascia della Dpa, calcolata come sopra detto, con evidenza della assenza di interferenze della fascia della Dpa con recettori ai fini della conformità al vincolo previsto dalla l.36/01.
L'elettrodotto non dovrà in nessun caso essere esercito a livelli di corrente superiori a quelli utilizzati, come portata al limite termico, per il calcolo della Dpa e la determinazione della fascia di rispetto.

3.6 Salute umana

Il Proponente ha presentato la Valutazione dell'Impatto Sanitario (VIS) (documento *R100_24_R2-APTO-VIS.pdf*), aggiornata in fase di integrazioni, sviluppata secondo la metodologia proposta dalle "Linee guida concernenti la Valutazione di Impatto Sanitario" approvate con Decreto Ministero della Salute del 27 marzo 2019. Il Proponente afferma che, nonostante l'analisi effettuata abbia mostrato impatti non significativi sulla componente sanitaria, ha ritenuto opportuno, come principio di cautela, proporre un monitoraggio periodico degli indicatori sanitari di interesse individuati dal presente studio, al fine di verificare le previsioni generali di valutazione di impatto formulate.

Si rileva che gli impatti sanitari derivanti dal solo esercizio del data center possano essere considerati poco significativi, dato anche l'utilizzo di sistemi di abbattimento delle concentrazioni di NO_X ai generatori; tuttavia, anche se il funzionamento di un singolo data center può non rappresentare un impatto sanitario significativo, la loro massiccia presenza su un territorio già fortemente compromesso, in termini di qualità dell'aria, può costituire un aggravio sia ambientale, sia sanitario.

Per la fase di cantiere, dovranno essere applicate tutte le buone pratiche e misure mitigative volte al contenimento delle emissioni in atmosfera indicate al cap. 8 del documento *R101_24_R1 - APTO – ATM – Fase di cantiere*. **Si raccomanda di prevedere, qualora necessario, l'installazione delle barriere antipolvere, considerata la presenza del recettore "Cascina Mentirate" a diretto contatto con il confine nord del sito e su cui l'attività di cantiere impatta maggiormente.**

Il nuovo data center comporterà una elevata impermeabilizzazione e la contestuale perdita irreversibile di suolo. Allo stato attuale, l'area in esame è localizzata in un contesto rurale ed agricolo; tuttavia, la progressiva realizzazione di superfici impermeabilizzate, nonché il contestuale aumento della densità edilizia, ostacolano la circolazione dei venti e causano nei periodi più caldi dell'anno un assorbimento maggiore di calore con conseguente aumento della temperatura percepita a livello locale.
Dal punto di vista ambientale, l'impermeabilizzazione di superfici verdi facilita il depauperamento della risorsa idrica sotterranea e porta ad un peggioramento dei fenomeni di dissesto idrogeologico in caso di eventi meteorologici estremi, ad oggi sempre più frequenti.

Pertanto, premesso quanto sopra, al fine di ridurre gli impatti sulla salute pubblica, si rimanda a quanto indicato al par. 4.2.4.

3.7 Ambiente idrico

Acque superficiali
Nell'area di progetto sono presenti, lungo i confini est, ovest e nord, il Fontanile Pilastrello, Cavo Carlotta, Roggia Mezzabarba e Cavo Marozzi Rainoldi.
Il Proponente ha integrato la documentazione di progetto approfondendo gli aspetti relativi alle competenze dei canali interferiti, ai fini dell'individuazione dei soggetti competenti per l'espressione del parere sulla verifica di compatibilità idraulica e per il rilascio di eventuali nulla osta e concessioni.
Si rileva che, nell'elaborato "*Istanza Valutazione di Impatto Ambientale - Studio di Impatto Ambientale*" (file R098_24_R2-APTO-SIA) al paragrafo *6.4.1. Ambiente Idrico superficiale*, vengono individuati i gestori dei canali relativi all'ambito di intervento: Comune di Lacchiarella per il Fontanile Pilastrello e Cavo Carlotta, Consorzio Roggia Mezzabarba per la Roggia Mezzabarba, Consorzio Est Ticino – Villoresi per Cavo Marozzi Rainoldi.

Acque meteoriche
Il sito è dotato di sei vasche di attenuazione e canalizzazioni che convogliano l'acqua piovana proveniente dalle coperture degli edifici, dalle strade e dai parcheggi.
In fase di esercizio, le acque piovane trattate verranno scaricate nel Fontanile Pilastrello. Nel SIA (par. *7.4.3 Ambiente idrico)* viene indicato che il Proponente dovrà ottenere regolare autorizzazione quantitativa allo scarico da parte dell'ente gestore e l'autorizzazione qualitativa allo scarico da parte della Città metropolitana di Milano.
In merito al Fontanile Pilastrello, il Proponente ha riscontrato nella documentazione

integrativa che *"la responsabilità della manutenzione futura sarà formalmente assegnata al termine dei lavori"* e che, in fase di cantiere, le acque non verranno recapitate nel suddetto fontanile.

Acque sotterranee
La soggiacenza della falda è estremamente bassa, essendo compresa, su tutto il territorio comunale, tra 1 m. e 1,5 m. La profondità degli scavi, corrispondente allo scotico dei primi 50 cm, è tale da non interferire con la falda.

PMA
Il Proponente ha previsto nel PMA un sistema di monitoraggio permanente della falda idrica sotterranea e integrato lo stesso con il parametro Cromo esavalente.

3.8 Suolo e sistema agro-forestale

Dalla carta dell'uso del suolo DUSAF 7.0, l'area di intervento, compresa nell'ambito di trasformazione, è classificata come "Risaie – Codice 213".

Il Proponente, anche per la matrice suolo, ha dichiarato che la condizione prevista nel PAUR, rilasciato con decreto n. 2879 del 20.02.2024, per la matrice suolo (cap. 6.2 dell'Allegato A al decreto) *"le misure compensative, sia quelle localizzate su aree di proprietà del Proponente che quelle su quelle di proprietà di altri soggetti, dovranno avere carattere definitivo e permanente per non inficiare le finalità per cui vengono attuate"*) è stata recepita senza modifiche dal progetto in istanza.

Sottostazione elettrica e linea esterna ad alta tensione
Valutate le integrazioni depositate, con particolare riguardo all'aggiornamento del metodo STRAIN con la realizzazione della linea elettrica ad alta tensione, si evince che il Proponente dichiara:

- un impatto trascurabile sul suolo in quanto lo stesso sarà oggetto di ripristino e restituito all'uso agricolo; per la linea elettrica si prevede una servitù di larghezza 10 m;
- che la somma degli ettari equivalenti raggiunti con il progetto di compensazione è pari a 9,26 ha per le aree limitrofe al comparto oggetto di trasformazione edilizia (B05 e B06) e a 9,40 ha per le altre aree non di proprietà (B09, B10, B11, B12, B14), per un totale di 18,66 ha, valore superiore alla superficie minima da compensare per bilanciare i danni (ABNmin), che è pari a 2,57 ha equivalenti (riferite alle aree A02, A03, A04).

Si osserva che la realizzazione della linea ad alta tensione (a seguito della sospensione delle attività per le opere di cantierizzazione) potrebbe comportare danni alle aziende agricole, in riferimento anche ai vincoli pluriennali legati a finanziamenti del Programma di Sviluppo Rurale e/o delle Politiche Agricole Comunitarie, che dovranno essere eventualmente indennizzati (Linee Guida SNPA 28/2020).

Dalle valutazioni effettuate, si evince che, rispetto a quanto dichiarato nel PAUR (rif. *a2.15_rel.amb*.), le superfici minime da compensare (ABN) in riferimento alle aree oggetto d'esame (A02, A03, A04) hanno subito una importante riduzione, ovvero si è passati da 11,85 ha eq. (del Paur) a 2,57 ha eq. del presente procedimento.
Dal confronto planimetrico rispetto a quanto autorizzato con PAUR, non si ha evidenza delle quantità dichiarate dal Proponente, pur rilevando delle lievi differenze progettuali legate per lo più a una modifica planivolumetrica delle aree in esame (A02, A03, A04).

Figura 7: Rilievo dello stato di fatto: A02 - Risaia; A03 - Canale d'acqua lungo risaia; A04 - Fascia ripariale lungo il canale.

Stralcio Relazione_A02_MetodoSTRAIN

A02	**Risaia a nord est**			
A02a	*diventerà parcheggio*	32,72	-3	-10,91
A02b	*diventerà edifici*	40,04	-3	-13,35
A02c	*diventerà prato*	10	4	2,50
A02d	*diventerà bosco*	8,64	1	8,64
A03	**Canale d'acqua lungo risaia a nord est**	0,67	1	0,67
A04	**Fascia ripariale lungo il canale**			
A04a	*diventerà strada*	0,42	-3	-0,14
A04b	*diventerà saliceto ripariale*	3,68	5	0,74

Stralcio a2.15_rel.amb. pag. 38 (allegato al Paur, rif. VIA 1161-RL)

Aree	Descrizione	Numeratore	Denominatore	Rapporto ABN
A02a	diventerà verde privato (prato)	20,32	4	**5,08**
A02b	diventerà parcheggio	1,99	-3	**-0,66**
A02c	diventerà fascia di mitigazione (bosco)	10,40	1	**10,40**
A02d	diventerà edifici	54,48	-3	**-18,16**
A03	Canale d'acqua lungo la risaia	0,36	1	**0,36**
A04	Fascia ripariale lungo il canale	2,06	5	**0,41**
			TOTALE	**-2,57**

Tabella 3: Calcolo dell'ABN min.

Stralcio Relazione_A02_MetodoSTRAIN_pag. 23

<u>*Tetti verdi*</u>

A seguito delle integrazioni richieste, il Proponente ha previsto solo marginalmente la predisposizione di tetti verdi e/o verde pensile come intervento mitigativo. Nello specifico, solo al di sopra di una porzione dell'ala amministrativa dell'edificio, dichiarando che la copertura a verde non risulta "*adatta all'installazione sopra le aree tecniche dell'edificio, a causa della natura critica delle attività sottostanti e della necessità di evitare la presenza di accumuli d'acqua direttamente al di sopra di queste zone*." Inoltre, in merito all'installazione di pannelli fotovoltaici al di sopra di tetti verdi, il proponente dichiara che "*sono emerse criticità legate alla possibilità che il tappeto di sedum possa attecchire e mantenersi in condizioni ottimali al di sotto della piattaforma e dei pannelli fotovoltaici*".

Il progetto proposto, a seguito delle integrazioni, prevede pertanto una copertura complessiva di 3.500 m² di tetto verde a fronte della rimozione di 168.000 m² di terreno. Nonostante le linee guida accreditate indicanti la possibilità di realizzazione di tetti verdi, anche al di sotto di pannelli fotovoltaici e la presenza ormai consolidata in Italia ed Europa di edifici che ospitano tetti verdi, compresi Data Center (es. Vantage Data Centers I ZRH1 in Svizzera), il Proponente non accoglie la richiesta di mitigare l'impatto generato dalla rimozione di suolo, se non in termini marginali.

Consumo di suolo

In merito al confronto, richiesto in fase di integrazioni documentali, tra quanto approvato nel PAUR VIA1161-RL (decreto N. 2879 del 20.02.2024) ed il progetto in oggetto in termini di superfici con sottrazione definitiva di suolo, superfici rinaturalizzate e superfici con miglioramento ecosistemico, il Proponente riporta che la superficie impermeabilizzata prevista dal PAUR si attestava a 187.406 m² e quella relativa al progetto attuale a 161.174 m².

Tuttavia, *la sottrazione definitiva di suolo* deve comprendere anche le porzioni di parcheggio previste all'interno (4.970 m²) e all'esterno (1.870 m²) della Superficie Fondiaria in quanto, sebbene filtranti, comporteranno la rimozione del suolo e dei suoi orizzonti. Pertanto, la perdita totale di suolo è pari a 168.014 m².

In merito alle *superfici rinaturalizzate*, il Proponente indica la superficie dello svincolo stradale modificato pari a 395 m².

Non vengono indicate le superfici di compensazione già previste nel PAUR codificate con i codici B-12, di estensione pari a 5.700 m² e B-14a, di estensione di 2.000 m² (tipologie ambientali ante operam: ambiti degradati); si ritiene, pertanto, che le superfici rinaturalizzate ammontino a 8.095 m² totali.

Per le aree con *miglioramento ecosistemico*, il Proponente indica una superficie di 177.742 m², includendo tuttavia anche le superfici di rinaturalizzazione.

Si ritiene pertanto che il dato, nella forma in cui è stato richiesto, sia di 170.042 m².

Considerato che il progetto prevede:

- consumo di suolo pari a circa 16,8 ha
- rinaturalizzazione pari a circa 0,8 ha
- miglioramento ecosistemico pari a circa 17 ha
- la realizzazione di tetti verdi pari a circa 0,35 ha

e nel prendere atto che il progetto in esame non comporta ulteriore sottrazione di superficie rispetto a quanto già previsto nel progetto sottoposto a PAUR, si sottolinea, tuttavia, che il progetto di datacenter, è una tipologia di opera per la quale sono state pubblicate delle linee guida dedicate ("Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center" – MASE, agosto 2024) che prevedono "*misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, con particolare riferimento al consumo di suolo* ***(nel caso di greenfield)****, per compensare gli impatti residui, nei casi in cui gli interventi di mitigazione non riescano a bilanciarli completamente. Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata […] La necessità di dette misure non è esclusa nel caso vi siano norme regionali che prevedano meccanismi compensativi del consumo di suolo, in quanto le compensazioni ambientali proprie della valutazione ambientale hanno una funzione ulteriore e più specifica rispetto a quella contemplata dalla disciplina urbanistica e non hanno carattere monetario*".

L'intervento in progetto, ubicato presso un greenfield e proponendo una compensazione che riguarda espressamente il consumo di suolo per soli 0,8 ha, non risulta conforme a quanto richiesto dal MASE.

Dal punto di vista ambientale, si constata che l'opera comporterà la perdita di servizi ecosistemici di una superficie pedologica di 16,8 ha, quali: stoccaggio di CO2 (stimabile in

4.500 tonnellate) sede di biodiversità, regolazione climatica, infiltrazione delle acque meteoriche, riserva idrica, riduzione inquinanti di acqua e aria, chiusura cicli biogeochimici. Il recupero di una superficie di 0,8 ha, qualora venisse eseguito un buon ripristino pedologico ed una manutenzione nei primi anni post intervento, determinerà in tempi brevi la ricomparsa di alcune funzioni pedologiche quali l'infiltrazione delle acque meteoriche e la capacità di riserva idrica, ed in tempi medi l'instaurarsi di altre funzioni pedologiche più complesse quali lo stoccaggio di CO2 e la presenza di una biodiversità strutturata.
Il miglioramento delle condizioni pedologiche in corrispondenza delle superfici destinate agli interventi a verde determinerà il miglioramento atteso delle funzioni pedologiche presso tali aree in tempi lunghi, a causa dei lunghi tempi di resilienza spontanea dei suoli, come ad esempio l'incremento del contenuto di Carbonio organico, e quindi di stoccaggio di CO2, che richiede numerosi decenni per raggiungere un livello ottimale.

In conclusione, sulla base delle linee guida MASE dedicate alla valutazione dei datacenter in VIA ed in relazione agli obiettivi normativi di tutela della matrice suolo, si ritiene che l'opera non raggiunga l'obiettivo di sostenibilità ambientale.
Per tale fine, come indicato dalle linee guida sopra citate, il progetto dovrà presentare ulteriori interventi compensativi al netto degli interventi mitigativi, i quali possono essere ulteriormente incrementati.

Pedologia
In merito alla rimozione di 78.000 m³ di terreno scoticato, il Proponente conferma che il terreno scoticato (50 cm) verrà destinato all'esterno, senza garantirne l'utilizzo ai fini di un ripristino pedologico.
Si prende atto che il proponente non accoglie la richiesta formulata di prevedere un ripristino pedologico di tale materiale, motivo per cui nell'ambito della valutazione ambientale, ai sensi del principio di precauzione, si ritiene che l'impatto prodotto dalla realizzazione dell'opera sia pari all'eliminazione dei servizi ecosistemici di 78.000 m³ di terreno, quali lo stoccaggio di un quantitativo di CO2 stimabile in oltre 4.500 tonnellate (stima eseguita secondo valori tabellari di ERSAF).

PMA
Il Proponente ha integrato il PMA del suolo per le aree di cantiere, qualora dovessero essere spostate in superfici destinate a verde. È stato previsto un punto di monitoraggio ogni 5 ha e il monitoraggio PO di durata 10 anni con cadenza biennale; tuttavia, diversamente da quanto previsto dalle linee guida ARPA "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere".

Si rimanda a quanto indicato al par. 4.2.5 delle condizioni ambientali.

3.9 Terre e rocce da scavo

Nella documentazione aggiornata il Proponente riporta che tutto il materiale scavato (78.000 m³) sarà conferito come rifiuto presso impianti esterni autorizzati. Non è prevista la predisposizione di un Piano di utilizzo/Dichiarazione di utilizzo.

Si rimanda al par. 4.2.6 per le condizioni ambientali che si ritiene di proporre.

3.10 Biodiversità e Valutazione di incidenza

Lo Studio di Impatto Ambientale e la Relazione Tecnica Ambientale richiamano e recepiscono le prescrizioni ambientali inserite nel Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale per il "Progetto di sviluppo urbanistico relativo agli ambiti di trasformazione H1 –

H2 per l'insediamento di attività economiche nei settori secondario, terziario e dei servizi" di cui al Decreto n. 2879 del 20.02.2024, descrivendo le misure di mitigazione e di compensazione ambientale concordate nell'ambito della procedura.
Tali misure, riassunte nella fig. 8.1 "*Opere di urbanizzazione e di compensazione legate alla Fase 1 del masterplan H1-H2 (comparto H2a*)" del SIA e nel cap. 2.5 del documento A2.15 "Relazione Tecnica Ambientale", prevedono, per il comparto H2a (Fase 1), le seguenti opere/attività: realizzazione di un nuovo bosco (aree B05 e B06) e di una fascia arbustiva di ampiezza di almeno 20 m lungo il confine nord del comparto, valorizzazione e riqualificazione dei corsi d'acqua presenti all'interno delle aree di intervento e, per quanto possibile, nelle immediate vicinanze, rimboschimento e formazione di prato naturalistico, formazione di una siepe arbustiva presso Cascina Decima (area B09) di lunghezza di 1,2 km, riqualificazione dei Fontanili Modino (Zibido San Giacomo), Doresano Grande e Doresano Piccolo (Noviglio) (aree B10 e B11), deimpermeabilizzazione a Lacchiarella (area B14) e presso Cascina Tavernasco (Noviglio) (area B12) anche con interventi di miglioria forestale.

I documenti presentati dal Proponente approfondiscono le caratteristiche di biodiversità dell'area oggetto di realizzazione H2a con un censimento della flora e della fauna presenti nell'area e nell'immediato intorno (doc. R091_24_R1-APTO-FLORA_FAUNASURVEY) evidenziando la presenza di coltivi, incolti, fasce ripariali costituite da specie erbacee igrofile e lembi boschivi relittuali.

Nelle integrazioni documentali, il Proponente ha presentato una tabella di specie aggiornata (tab. 8-1 nel SIA aggiornato al 30.09.2025), al fine di riformulare nelle opere a verde le percentuali di copertura delle specie arboree ed arbustive lontano dai corsi d'acqua, prevedendo anche piante più eliofile e xerofile come *Malus sylvestris, Crataegus monogyna, Ostrya carpinifolia, Cornus mas, Quercus cerris, Q. petraea, Pyrus pyraster, Prunus spinosa, Prunus mahaleb, Acer campestre*.

Al fine di esplicitare nel cronoprogramma dei lavori anche le opere a verde di mitigazione e di compensazione previste, in modo che la denominazione e le tempistiche fossero omogenee con il doc. A2.15 "Cantierizzazione delle opere di compensazione", il Proponente ha riformulato, nella documentazione integrativa, il cronoprogramma del SIA (fig. 3-9) esplicitando le opere di mitigazione interne al comparto e le opere di mitigazione esterne al comparto, senza ulteriormente specificare le opere di "compensazione".
Si concorda con le tempistiche individuate dal cronoprogramma, evidenziando tuttavia che resta sottointeso che nella dicitura "mitigazione" siano ricomprese, anche se non esplicitate, tutte le opere individuate come "compensazione" nel doc. A2.15. In caso contrario, anche le opere di compensazione dovranno essere esplicitate nel cronoprogramma dei lavori.

In merito alla richiesta di mitigare eventuali impatti negativi sull'avifauna, il Proponente riscontra che, data l'altezza limitata dell'edificio (massimo due piani) e la sua destinazione d'uso come data center con facciate in gran parte non vetrate, il rischio di collisioni con uccelli è molto limitato. Tuttavia, saranno valutati nelle successive fasi di progettazione uno o più accorgimenti, tra cui i trattamenti visivi sulle vetrate, con applicazione di pattern visibili, a punti o linee, vetri serigrafati e/o vetri trattati con tecnologia UV visibile agli uccelli; schermature esterne utilizzando frangisole o griglie metalliche per ridurrei riflessi; la riduzione dell'illuminazione notturna e l'utilizzo di luci schermate, direzionate e con spettro caldo; la verifica periodica delle superfici delle vetrate ed evitare di collocare piante attrattive per la fauna davanti alle vetrate.
Inoltre, in merito all'avifauna, il Proponente afferma che "*Le operazioni di taglio della vegetazione saranno pianificate in modo da non interferire con i periodi riproduttivi*".

Considerato che il Proponente, in fase di integrazioni, non ha accolto la richiesta di destinare il terreno scoticato al ripristino pedologico e al fine di non disperdere l'importante componente biologica e chimica di un terreno di coltivo, **si chiede di reimpiegare, nella deimpermeabilizzazione dell'ambito B14-Continentale Italiana in cui si prevede "*la rimozione della pavimentazione impermeabile oggi esistente, la sostituzione con terra di coltivo e la semina di prato naturale*" (doc. A2.15 pag. 52), e nell'ambito B12-Cascina Tavernasco in cui si prevede "*la rimozione dello strato impermeabile in cemento per lo spessore necessario a rimuovere completamente le strutture esistenti ed oggi parzialmente interrate*", il terreno di coltivo rimosso nell'area di progetto (circa 78.000 m³ totali) per la fornitura e stesa di terreno agricolo e la semina del prato.**

Considerato che l'area di progetto, pur non essendo interna a Siti della Rete Natura 2000, è confinante con il Parco Regionale Agricolo Sud Milano, dista circa 600 m da un'Area Prioritaria di Intervento (API 16) ed è prossima ad un Elemento di Primo Livello della Rete Ecologica Regionale, si ritiene coerente la disponibilità del Proponente, evidenziata nella documentazione integrativa, di "*contribuire alla realizzazione di ulteriori opere di compensazione ambientale di valenza territoriale, con l'obiettivo prioritario di potenziare i caratteri naturali delle aree circostanti l'Oasi di Lacchiarella, al fine di rafforzarne la funzionalità ecologica, contribuendo a limitarne l'isolamento dello stesso Sito della Rete Natura 2000*".
A tal fine, dunque, il Proponente dovrà adoperarsi in un confronto fattivo sia con l'Amministrazione comunale di Lacchiarella, sia con l'Ente gestore del Parco Regionale Agricolo Sud Milano, al termine del quale si chiede che venga prodotta una relazione descrittiva degli interventi individuati e che verranno pertanto realizzati, da inviare alla Struttura Natura e Biodiversità di Regione Lombardia.

Come rilevato all'interno dello Studio di Incidenza e come sopra riportato, l'area di intervento non insiste su Siti della Rete Natura 2000. Si evidenzia, comunque, che nelle vicinanze sono presenti: la ZSC IT2050010 Oasi di Lacchiarella, a circa 2,4 km in direzione sud est; la ZSC che coincide anche con la zona designata quale ZPS IT2080023 denominata "Garzaia della Cascina di Villarasca", a circa 3,5 km in direzione sud-ovest.
La conclusione dello Studio di Incidenza è che non vi siano incidenze dirette significative né su Habitat, né su specie tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE.
Si concorda con le conclusioni dello Studio di Incidenza, pur ritenendo importanti e necessarie le opere di mitigazione e compensazione finalizzate al rafforzamento degli elementi di rete ecologica locale.

PMA
Il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato aggiornato inserendo il monitoraggio di vegetazione, flora e fauna anche per le aree di mitigazione e compensazione esterne al comparto. Nel PMA è stato previsto il monitoraggio delle specie alloctone.

3.11 Paesaggio

L'Ambito H2a, che non risulta assoggettato a tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004, insiste su terreni attualmente agricoli, posti ad est del Centro Commerciale all'Ingrosso "Il Girasole"e all'interno del cosiddetto "*triangolo industriale*" di Lacchiarella, situato a nord-ovest del centro abitato e intercluso tra la S.P. 40, la S.P. 105 e il Naviglio Pavese, che ne definiscono i confini oltre i quali si estende il Parco Agricolo sud Milano, tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) del D.lgs.42/04.
In riferimento al PTR-PPR, vanno considerati gli elementi costitutivi che compongono l'Unità

Tipologica di Paesaggio della fascia della bassa pianura lombarda, ambito in cui si collocano le aree interessate dalle opere in oggetto.
Il paesaggio della bassa pianura è caratterizzato da una organizzazione agricola basata sulla grande cascina, dove prevale il carattere geometrico del disegno dei campi, la rettilineità delle strade, dei filari, dei canali irrigatori, che rappresenta quella grande, secolare conquista agricola che ha fatto della Lombardia una delle terre più ricche e fertili del continente, anche se la modernizzazione dell'agricoltura ha fortemente penalizzato il paesaggio agrario tradizionale.

Per la realizzazione dei 5 edifici del Data center sono previste strutture portanti in calcestruzzo e pannelli di cemento armato precompresso con finiture esterne tinteggiate in colori di diverse tonalità di grigio e delle terre, con una fascia inferiore di altezza pari a 5,50 mt, di colore marrone.
Le facciate saranno completate dalla posa in opera di una struttura costituita da montanti e traversi in acciaio inox, con interposta griglia quadrata a maglia larga anch'essa in acciaio inox in colore grigio (grigio brillante RAL 9006 e grigio antracite RAL 9004), per la formazione di pareti verdi ricoperte da specie vegetali, aventi caratteristiche rampicanti e/o ricadenti.
Il manto di copertura verrà realizzato in lamiera preverniciata non riflettente, di colorazione grigio (grigio brillante RAL 9006 e/o grigio bianco RAL 7047), le lattonerie in genere saranno anch'esse in lamiera preverniciata spessore 8/10 di colorazione grigio antracite (RAL 9004).
La copertura di parte degli edifici destinati ad uffici e utilities varie sarà ricoperta da uno strato di verde "estensivo", con la presenza di specie vegetali a formare prati fioriti e/o tappeti di sedum.
Il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico che copre il parcheggio e parte dei tetti del centro dati.
Per riequilibrare la qualità ambientale complessiva, l'intervento prevede una serie di opere di compensazione anche esterne al sito, finalizzate ad incrementare la dotazione arborea ed arbustiva del territorio.
Tra le opere di compensazione, sono previsti due interventi di deimpermeabilizzazione: in comune di Noviglio per 5.700 m² e in comune di Lacchiarella in aree prossime al ZSC "Oasi di Lacchiarella" per 2.000 m² di superfici oggi pavimentate con strato di asfalto e strato di cemento, mediante la realizzazione di tappeti erbosi. È prevista una fascia di rispetto paesaggistico piantumata con specie arboree e arbustive profonda 20m lungo il confine nord ed est del sito, che si amplia in corrispondenza della cascina Mentirate e la valorizzazione e riqualificazione dei corsi d'acqua presenti.

Si osserva che la prevista realizzazione dell'Ambito di Trasformazione H2, pur se in conformità allo strumento di pianificazione comunale vigente, ed in area non interessata da tutela paesaggistica, costituisce di fatto una forte alterazione del contesto agricolo esistente, sempre più aggredito da una espansione edilizia che modifica sensibilmente la percezione visiva del paesaggio. La grande estensione dell'Ambito di trasformazione determina infatti un notevole consumo di suolo con la perdita e l'impermeabilizzazione di terreni agricoli di alta qualità produttiva, nonché la frammentazione dei percorsi interpoderali e della trama dei canali irrigui.
L'Ambito H2 risulta attualmente coltivato in gran parte a risaie e fa parte di quello che il PPR definisce il tipico paesaggio della bassa pianura lombarda, caratterizzato da ampie distese di aree agricole di pregio in cui emerge un fabbricato rurale (Cascina Mentirate) dalla tipica conformazione a corte centrale, in diretta relazione visiva con il nuovo insediamento in previsione.
Inoltre, l'altezza prevista per i fabbricati in progetto, compresa tra i 15 e i 21 m circa, costituisce un forte impatto visivo e ambientale per la dimensione di "fuori scala" anche

rispetto agli stessi edifici del complesso esistente "Il Girasole".

In fase di integrazioni documentali, a riscontro di un approfondimento progettuale relativo alle opere di mitigazione dei nuovi edifici, in particolare verso le aree libere ad est e della relativa richiesta del Parco Agricolo Sud Milano, il Proponente ha recepito le proposte di miglioramento della rete di corridoi ecologici, arretrando la recinzione esterna verso est di minimo 20 metri per garantire, al di fuori di essa, una fascia utile alla connessione con le opere di mitigazione e compensazione già previste per l'intero ambito. In particolare, ha previsto il potenziamento della fascia boscata di nuova formazione lungo il tratto maggiormente in contatto con la SP15 e la pista ciclopedonale, lunga complessivamente 600 metri, per un'area di 8.970 mq, dove si propone un aumento della densità di impianto (da 5.800 a 6.140 alberi e arbusti) con il 30% dei nuovi alberi messi a dimora costituito da esemplari più maturi. Inoltre, lungo l'intero lato ovest dell'Ambito H2, confinante con il Centro Commerciale "Il Girasole", è stata prevista la riqualificazione del tratto del fontanile Pilastrello, compreso all'interno dell'area di progetto, mediante interventi di risagomatura con opere di ingegneria naturalistica su entrambe le sponde.

Considerato l'esito dell'esame di impatto paesistico del progetto, sviluppato ai sensi dell'art.30 delle N.T.A. del Piano Paesaggistico Regionale, si riconosce la volontà di meglio integrare la soluzione architettonica nel contesto paesaggistico esistente attraverso la scelta di pareti e tetti verdi, pavimentazioni filtranti e interventi di compensazione in aree esterne al comparto.
In conclusione, pur rilevando il forte impatto paesaggistico dell'intervento, si riconosce al progetto l'impegno di integrare i nuovi edifici nel contesto ambientale esistente; tuttavia, a titolo collaborativo e al fine di valorizzare e salvaguardare il contesto agricolo limitrofo, si suggerisce di connettere i percorsi ciclopedonali di progetto con il sistema delle cascine (Mentirate e Concorrezzo) ed il reticolo idrico minore (Cavo Carlotta) al fine di permettere la percorribilità in continuità e sicurezza, nonché valorizzare i percorsi interpoderali tra il centro abitato di Lacchiarella ed il Naviglio Pavese.

3.12 Clima

In fase di integrazioni documentali, il Proponente ha aggiornato i riferimenti programmatici, considerando il Piano Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) approvato nel 2022.
Il Proponente ha specificato la potenza IT di previsione pari a 192 MW, con un PUE (Power Usage Effectiveness) annualmente stimabile intorno a 1.3, coerente con una struttura impiantistica efficiente.
In conseguenza dei dati dimensionali di riferimento, i consumi elettrici sono stimati in 2.186 GWh e le emissioni di CO_2 in 479.236 t/anno. La conversione tra consumi elettrici ed emissioni di CO_2 è stata effettuata utilizzando il valore calcolato da ISPRA per il parco elettrico di generazione italiano, pari a 219 CO_{2eq}/kWh, mentre la metodologia di riferimento BEI il cui utilizzo si era richiesto riporta un valore superiore, pari a 228 CO_{2eq}/kWh. I due valori sono tuttavia abbastanza vicini, ed una lieve riduzione è compatibile con un aggiornamento del dato (il valore BEI è aggiornato al 2023, ed il fattore di emissione è in costante riduzione in funzione della progressiva entrata in funzione di nuovi impianti a fonti rinnovabili).
I dati di consumo e di emissione sono estremamente rilevanti, ma in linea con l'attività esercitata.
In merito alla richiesta di valutare il tema dei consumi elettrici nell'ambito degli aspetti connessi agli impatti cumulativi, anche in relazione ad altre strutture analoghe in insediamento nella medesima area, il Proponente ha affermato solamente che "*Lo sviluppo ha garantito la conferma di una sufficiente capacità di rete nel punto di connessione da parte di Terna tramite un STMG per 300 MVA. Gli effetti ambientali associati*

alla produzione e alla trasmissione di energia elettrica sono affrontati nell'ambito dei sistemi di pianificazione nazionali e regionali e non rientrano nell'ambito di applicazione della presente VIA."

3.13 Pareri degli Enti territoriali

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 del r.r. 2/2020, Regione Lombardia ha chiesto agli Enti Territoriali interessati la trasmissione di osservazioni rispetto al progetto in valutazione; le seguenti Amministrazioni hanno trasmesso nel corso del sub-procedimento regionale i seguenti contributi (considerati in fase di richiesta di integrazioni):

- *Città Metropolitana di Milano - Parco Agricolo Sud Milano*: con nota acquisita agli atti reg. prot. T1.2025.0052015 del 28.04.2025, ha richiesto di migliorare, a fronte degli impatti del progetto in oggetto, l'inserimento paesaggistico del nuovo insediamento incrementando laddove possibile gli interventi di mitigazione ambientale previsti in corrispondenza del lato orientale del comparto**;** di valutare, di concerto con il Comune di Lacchiarella e l'Ente gestore del Parco, la realizzazione di ulteriori opere di compensazione ambientale di valenza territoriale, con l'obiettivo prioritario di potenziare i caratteri naturali delle aree circostanti l'Oasi di Lacchiarella al fine di rafforzarne la funzionalità ecologica; per la fase di cantiere, di porre in essere tutti i dispositivi necessari a ridurre al minimo l'impatto degli interventi nella fase realizzativa, garantendo il completo ripristino dello stato dei luoghi una volta terminata la realizzazione dell'opera;
- *Comune di Lacchiarella*: con nota acquisita agli atti reg. prot. T1.2025.0052388 del 29.04.2025, ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole condizionato all'accoglimento delle richieste di: porre la massima attenzione in sede di progettazione, realizzazione e monitoraggio per la tutela della salute umana; salvaguardia dell'ambiente e biodiversità; difesa del suolo e del sottosuolo; protezione dell'ambiente idrico sotterraneo e delle acque di falda; minimizzazione del traffico veicolare e del rumore; contenimento dell'inquinamento atmosferico; inserimento dell'intervento in modo armonico con il paesaggio e il patrimonio culturale e ambientale comunale. Ha richiesto inoltre la conferma di tutte le misure di mitigazione e compensazione previste dalla fase 1 del PAUR.

4. Conclusioni

4.1 Conclusioni istruttorie

Per quanto sopra esposto, esaminata la documentazione complessivamente depositata dal Proponente, il progetto "Realizzazione di un nuovo Data Center ubicato nel Comune di Lacchiarella - Installazione di generatori di emergenza di potenza termica superiore a 150 MWth" si può considerare ambientalmente compatibile.
Il parere qui espresso, in ogni caso, è condizionato – oltre che al pieno rispetto delle mitigazioni ambientali e delle precauzioni operative definite dal Proponente stesso nello Studio di impatto ambientale e nelle successive integrazioni – all'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di prescrizione proposte nella presente relazione relativamente ai diversi fattori e componenti ambientali.

4.2 Quadro delle condizioni ambientali

Nel seguito si rassegna la proposta di prescrizioni da proporre al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dedotta dai singoli paragrafi del capitolo 3, in vista della emanazione del pertinente decreto ministeriale.

4.2.1 Mobilità

1. L'inizio delle attività del Data Center in valutazione deve essere subordinato all'avvenuta progettazione, realizzazione ed entrata in esercizio delle seguenti opere:

- A1 - Potenziamento della viabilità esistente nel tratto SP105 – ingresso Centro Commerciale Il Girasole (realizzazione di 2 rotatorie, riqualificazione viabilità e rotatoria esistente);
- A2 – Viabilità di accesso al comparto H2a;
- A5 – Realizzazione parcheggi pubblici;
- A17 – Miglioramento della funzionalità della rotatoria esistente all'inserzione tra la SP40 e la SP105.
- A13 - Itinerario ciclopedonale Lacchiarella – Alzaia Naviglio Pavese (primo tratto)
- A18 - Riqualificazione fermate trasporto pubblico locale.

2. Lo Studio di fattibilità relativo alla mitigazione A24 deve essere sviluppato e reso alla Città Metropolitana di Milano prima della data di inizio delle attività del Data Center in valutazione.

4.2.2 Atmosfera

1. Per le operazioni di testing e manutenzione, che possono essere programmate, dovranno essere evitate le giornate in cui siano previste condizioni di fondo di qualità dell'aria più critiche (con specifico riferimento agli inquinanti di maggiore rilievo per il progetto, ovvero NO2, PM10 e PM2.5), facendo riferimento alle previsioni in materia di ARPA Lombardia.
2. Prediligere carburanti che possano contribuire, sulla base dei dati di letteratura tecnica via via disponibili, a diminuire le emissioni.

4.2.3 Rumore

1. Dovrà essere attuato un monitoraggio acustico post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di rumore (con particolare attenzione al limite differenziale notturno).
2. Predisporre una relazione sugli esiti del monitoraggio acustico post operam riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa il rispetto dei limiti e l'indicazione degli eventuali interventi di mitigazione acustica che a seguito del monitoraggio risultassero necessari per il rispetto dei limiti di rumore nonché dei tempi della loro attuazione.
3. Dovrà essere data preventiva informazione alla popolazione relativamente alla collocazione temporale e durata delle ataività di cantiere con attenzione particolare a quelle maggiormente impattanti per il disturbo da rumore.

4.2.4 Salute umana

1. Prediligere l'installazione di generatori con le migliori prestazioni dal punto di vista emissivo.
2. Per la fase di cantiere, considerata la presenza del recettore "Cascina Mentirate", si raccomanda di prevedere, laddove necessario, l'installazione di barriere antipolvere.
3. Al fine di contrastare l'effetto "isola di calore", prevedere l'incremento delle misure mitigative con la piantumazione di specie arboree autoctone a idonea copertura arborea e, ove possibile, a ridotto rilascio di pollini, per il contenimento dei fenomeni allergici. A tal proposito, il piano di manutenzione periodica del verde dovrà prevedere anche la gestione dei lunghi periodi di siccità e i fenomeni atmosferici estremi.
4. Trasmettere all'ATS competente un registro annuale con le ore effettive di funzionamento dei generatori e le corrispondenti stime effettive di ossidi di azoto, particolato e monossido di carbonio e gli esiti del monitoraggio quinquennale degli indicatori di mortalità e di ricovero per cause cardio-respiratorie, al fine di verificare nel tempo la correttezza delle stime previsionali condotte.
5. Entro 12 mesi dall'avvio dell'impianto, effettuare una campagna di misurazione in continuo dei campi magnetici nelle aree esterne più prossime alla sottostazione, con

relativa pubblicazione dei risultati.

4.2.5 Suolo e sistema agro-forestale

1. Dal momento che le variazioni progettuali sulle aree A02, A03, A04 hanno comportato una riduzione della superficie minima da destinare agli interventi compensativi e che il progetto nella sua complessità comporta una riduzione di aree agricole, per le successive fasi esecutive inerenti al medesimo comparto (H2a), si prescrive di confermare le opere di compensazione e mitigazione previste dal PAUR per la fase 1 rappresentate dalla tavola A03; eventuali modifiche che si dovessero apportare al progetto di compensazione oggetto di PAUR conseguentemente alla modifica dell'ambito H2a oggetto della presente valutazione, dovranno coordinarsi con la presente procedura e trovare riscontro nel computo totale degli interventi compensativi (51,6 ha eq).
   Le compensazioni non dovranno comportare sottrazione di suolo agricolo e dovranno avere carattere definitivo e permanente per non inficiare le finalità per cui vengono attuate;
2. Al fine di compensare la perdita di servizi ecosistemici per una superficie pedologica di 168.014 m^2 e 78.000 m^3 di terreno, nell'ambito della progettazione esecutiva il Proponente dovrà presentare un'ulteriore proposta di mitigazione-compensazione che preveda:
   - interventi mitigativi all'interno della Superficie Fondiaria che prevedano l'arricchimento di sostanza organica del suolo nelle aree verdi e la predisposizione di tetti verdi su ulteriori superfici degli stabilimenti e di altre aree, ad esempio i parcheggi;
   - ulteriori interventi di depavimentazione di suoli a oggi impermeabilizzati che prevedano il ripristino di condizioni pedologiche naturali o simili ad esse, presso aree destinate al mantenimento di una non artificializzazione del suolo in un contesto territoriale prossimo all'opera;
   - l'utilizzo del terreno di scotico prodotto dalla realizzazione dell'opera prioritariamente ai fini degli interventi compensativi previsti; solo successivamente potrà essere conferito esternamente;
   - nel ripristino del suolo andranno conservate le caratteristiche pedologiche degli orizzonti, adottando lo strumento "suolo obiettivo" proposto nelle linee guida ISPRA 65.2/2010, in modo da realizzare una struttura in continuità pedologica ed ecosistemica con il contesto locale. Per i ripristini il proponente dovrà utilizzare quanto più possibile il terreno scoticato;
   - la predisposizione di un monitoraggio degli interventi compensativi e mitigativi (qualora il terreno sia soggetto a lavorazione).

3. Nelle aree in cui non viene adottata la tecnica TOC, il ripristino dovrà rispettare la sequenza degli orizzonti riscontrati durante lo scavo e i relativi spessori originali. In corrispondenza di suoli che presentano un orizzonte B (orizzonte arrossato o di color ocra, sottostante il primo orizzonte superficiale) di spessore significativo, ovvero ben riconoscibile durante lo scavo, i materiali di tali orizzonti dovranno essere adeguatamente separati durante la fase di scavo e successivamente stesi rispettando la sequenza originaria. Il cotico erboso, qualora presente, dovrà essere rimosso con cautela ed infine ripristinato a regola d'arte, se necessario a mano.

4.2.6 Terre e rocce da scavo

1. Tenuto conto che il terreno di scotico prodotto dovrà essere utilizzato prioritariamente ai fini degli interventi compensativi previsti e solo successivamente potrà essere conferito esternamente, si chiede di presentare, prima dell'inizio dei lavori il Piano di

Utilizzo Terre e Rocce da Scavo (PdU), in conformità alle disposizioni di cui all'art. 9 e all'allegato 5 al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo".
Nel caso in cui eventuale materiale scavato venga gestito esternamente, si chiede di prevedere un'apposita registrazione, possibilmente informatizzata, dei movimenti, al fine di individuare l'intera filiera percorsa dal materiale.

4.2.7 Biodiversità e Valutazione di incidenza

1. Al fine di contribuire alla realizzazione di ulteriori opere di compensazione ambientale di valenza territoriale e con l'obiettivo prioritario di potenziare i caratteri naturali delle aree circostanti l'Oasi di Lacchiarella, il Proponente dovrà adoperarsi in un confronto fattivo sia con l'Amministrazione comunale di Lacchiarella, sia con l'Ente gestore del Parco Regionale Agricolo Sud Milano, al termine del quale si chiede di produrre una relazione descrittiva degli interventi individuati e che verranno pertanto realizzati, da inviare alla Struttura Natura e Biodiversità di Regione Lombardia.
2. Per la deimpermeabilizzazione dell'ambito B14-Continentale Italiana e per l'ambito B12-Cascina Tavernasco, si chiede di reimpiegare, per la fornitura e stesa di terreno agricolo e la semina del prato, il terreno di coltivo rimosso nell'area di progetto (circa 78.000 m³ totali).

4.2.8 Piano di Monitoraggio Ambientale

Nell'ambito della successiva fase di sviluppo progettuale, il PMA dovrà essere adeguato secondo le seguenti indicazioni:

1. Suolo

a) nell'ambito della progettazione esecutiva, il PMA dovrà prevedere l'eventuale monitoraggio del suolo presso aree di cantiere a destinazione finale a verde secondo le linee guida di ARPA "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere";
b) il PMA dovrà prevedere, presso le aree di compensazione e di mitigazione in cui sono previste lavorazioni che coinvolgono la matrice suolo, un monitoraggio in fase di esercizio con un numero di punti di monitoraggio in funzione dell'estensione dell'intervento e con una densità minima di 1 punto ogni 5 ha di area omogenea dal punto di vista morfologico, pedologico ed ecosistemico, con le seguenti proprietà per ogni punto di monitoraggio:
   - durata minima di 10 anni e cadenza biennale;
   - suolo: 1 campione composito di topsoil;
   - analisi dei seguenti parametri alla prima campagna di monitoraggio: Scheletro, Tessitura, pH, Carbonio organico, Azoto totale, Calcare totale, Calcare attivo;
   - nel caso di assenza di anomalie nella prima campagna, analisi dei seguenti parametri nelle campagne successive: pH, Carbonio organico, Azoto totale;
   - analisi della copertura vegetazionale (% delle superficie del suolo coperta da vegetazione);
   - analisi della composizione specifica della cenosi erbacea tramite rilievo fitosociologico;
   - valutazione della stabilità superficiale (forme di erosione in atto), supportata con idonea documentazione fotografica;
   - punti di monitoraggio e di riprese fotografiche georeferenziati, in modo tale da essere ripetuti negli anni successivi;
   - monitoraggio delle opere a verde, previste quali interventi di compensazione, con la finalità di valutarne l'attecchimento.

2. Biodiversità

a) I dati relativi alle componenti biologiche raccolti nell'ambito del PMA dovranno essere restituiti annualmente alla Struttura Natura e biodiversità di Regione Lombardia

(anche per l'inclusione nella banca dati dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità) sotto forma di relazioni annuali e di fogli di calcolo editabili, con i dati disaggregati secondo modalità che andranno condivise.